

PREVENZIONE

Tumore al seno, diagnosi precoci «soddisfacenti»

■ La sopravvivenza al cancro al seno dipende dallo stadio del tumore al momento della diagnosi. Quanto più è precoce lo stadio in cui avviene la diagnosi, tanto più efficaci sono i trattamenti e migliori le prospettive di vita. Con queste premesse il direttore del DSS **Paolo Beltraminelli** ha introdotto martedì il primo bilancio del Programma cantonale di screening mammografico. Avviato nel 2015, il progetto offre un esame gratuito di diagnosi precoce di qualità ogni due anni per tutte le donne tra i 50 e i 69 anni residenti in Ticino. E vista la «soddisfazione per i primi risultati» ottenuti, ha indicato Beltraminelli, si proseguirà con il programma «mantenendo la copertura del 10% non riconosciuto dalla LAMal» e pari a 33 franchi per ogni mammografia. E quelle eseguite tra il 1. febbraio 2015 e il 31 ottobre scorso sono state 18.000, secondo i dati presentati dalla responsabile del Centro programma screening Ticino **Alessandra Spitale**. Il tutto su un target di popolazione di 47.500-48.000 donne, le quali hanno ricevuto un invito sistematico a sottoporsi - liberamente - all'esame di screening. In termini di risultati, ha quindi rilevato Spitale, «sono state riscontrate 91 diagnosi di tumore» in linea con i dati europei.

In merito, aveva in precedenza sottolineato il responsabile del Registro tumori del Canton Ticino **Andrea Bordoni**, «nonostante il tumore al seno sia una malattia frequente, la sua prognosi è generalmente favorevole». In effetti la probabilità di sopravvivenza per le donne diagnosticate in Ticino nel periodo 1996-2014 è mediamente pari all'87% dopo 5 anni dalla diagnosi. I numeri restano ad ogni modo molto elevati. Ogni anno, ha evidenziato sempre Bordoni, si registrano circa 6.000 nuove diagnosi di tumore al seno in Svizzera, delle quali attorno alle 350 nel nostro cantone. Mentre per quanto riguarda i decessi legati a questa forma di tumore, la media annuale ne conta all'incirca 1.400 a livello svizzero e una settantina sul piano ticinese. Resta perciò cruciale, ha concluso Beltraminelli, mantenere l'offerta di screening mammografico e «quando vi sono evidenze e risultati concreti, di qualità ed accurati, insistere sulla prevenzione».